

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

La vicenda del crocifisso

Ormai tutti sanno della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha condannato l'Italia per l'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche.

Innumerevoli sono le discussioni, le riflessioni, le dichiarazioni: quanta monotonia, saccenteria. Ho casualmente ascoltato in Tv un noto opinionista: "Sono un laico (?), però il crocifisso non mi dà alcun fastidio... Mi irritano però tutte le prese di posizione 'categoriche' al riguardo (?). Mi infastidisce la diffusa affermazione che il Cristianesimo fa parte della nostra cultura! Dico io: se Cristo è Dio, non è cosa nostra!. Dio è Dio, noi siamo noi! La nostra cultura c'è indipendente da Cristo, dal Cristianesimo". Spaventoso. Non ci intendiamo più! Cultura significa: "quel bagaglio di conoscenze ritenute fondamentali e che vengono trasmesse di generazione in generazione".

E' sapiente il richiamo del Card. Walter Kasper, anni 76, presidente del pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani lasciato in una intervista: "Sa cosa penso, tutto sommato? Che noi cristiani stiamo dormendo. Questa manifestazione di secolarismo aggressivo dovrebbe essere un segnale per svegliarci e alzare un po' la voce". Sorride: "Bisogna essere miti, però, miti non significa dormire ... In alcuni ambienti europei, a Strasburgo e Bruxelles, vogliono costruire una realtà che non sarebbe più Europa, perché senza cristianesimo l'Europa non è. Tale tendenza antistorica esiste, ha potere, e questo non si può tollerare: anche i politici che si dicono cristiani dovrebbero parlare...". Un utile appello! Ora con sano umorismo godiamoci la vignetta di Giannelli.



Le tecnologie riproduttive

"I bambini meritano di essere 'procreati', non prodotti".

Lo scrivono i Vescovi Usa in un documento che sarà discusso all'assemblea generale di Baltimora a novembre. I presuli affermano che la tecnoscienza non può sostituirsi all'atto d'amore dei genitori. Le coppie che si trovano ad affrontare problemi imprevedibili di infertilità si trovano davanti diverse opzioni possibili per poter diventare genitori. Ma mentre alcune rendono giustizia alla loro dignità come individui e come coppia e alla piena dignità umana dei loro figli aiutandoli nel loro atto matrimoniale genitoriale, altre sono moralmente inaccettabili proprio perché cercano di sostituirlo. La sfida, dicono, è diagnosticare e affrontare questi problemi così che i corpi possano funzionare come dovrebbero, e in questo non c'è alcun problema morale, niente di più di quelli che ci sono con altri trattamenti medici che ristabiliscono la salute.

Si quindi ai trattamenti ormonali, alla chirurgia riparativa, ai trattamenti per combattere l'infertilità maschile e a tutti i trattamenti ricostituenti, così come ovviamente alla pianificazione familiare basata su metodi naturali per massimizzare le probabilità di concepire. E la rivalutazione dell'adozione come opportunità di diventare genitori. Un rigoroso no, invece, alla donazione di gameti (ovuli e sperma) - da parte di "donatori" che spesso sono pagati per il loro servizio, quindi in realtà "venditori"-, alla maternità surrogata (il cosiddetto "utero in affitto"), l'inseminazione artificiale, la fecondazione in vitro e la clonazione umana. Per sanare la piaga degli embrioni abbandonati nei congelatori delle cliniche è necessario smetterla con tutte quelle pratiche di fecondazione in vitro che producono regolarmente una quantità di esseri umani 'in più' o non desiderati. Nell'introdurre il documento, il presidente del comitato per le Attività pro-life della Conferenza episcopale americana, il cardinale Justin Rigali di Philadelphia, ha detto che esiste una gran confusione fra i cattolici laici rispetto alla dottrina della Chiesa sulle tecnologie riproduttive umane: "Qualsiasi metodo per 'fare bambini' è considerato da molti come 'pro-life'". Ma non è così. In più, ha spiegato il cardinale, l'accettazione morale diffusa delle pratiche di fecondazione in vitro (Ivf) e il gran numero di embrioni avanzati hanno contribuito a diffondere la convinzione generale che "gli embrioni umani siano meno degli uomini e che andrebbero usati per la ricerca scientifica piuttosto che 'sprecati'".



LE QUARNATORE

13 - 14 - 15 NOVEMBRE 2009
VENERDÌ - SABATO - DOMENICA

Il Papa Giovanni Paolo II affermò: «L'animazione e l'approfondimento del culto eucaristico sono prova di quell'autentico rinnovamento che il Concilio si è posto come fine, e ne sono il punto centrale... La Chiesa e il mondo hanno grande bisogno del culto eucaristico. Gesù ci aspetta in questo Sacramento d'amore. Non risparmiamo il nostro tempo per andarlo a incontrare nell'adorazione, nella contemplazione piena di fede e pronta a riparare le grandi colpe e i delitti del mondo. Non cessi mai la nostra adorazione!».



(V.F.)

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 8 novembre: 32ª del Tempo Ordinario

Cerimonia commemorativa del IV novembre

ore 10.00 : Partecipazione dei Bambini della 3ª Primaria alla S. Messa con i Genitori.

Segue in Oratorio il loro incontro separatamente.

ore 11.15 : S. Messa e corteo al monumento dei Caduti presso il Cimitero.

Partecipano la Corale "L. Picchi" e

il Corpo Musicale "G. Puccini"

ÄLunedì 9 novembre: Ded. Basilica Lateranense

ore 15.30 : Incontro aperto a tutti di A.C. Adulti in casa parrocchiale

ÄMartedì 10 novembre: S. Leone Magno, Papa

ore 21.00 : Riunione del C.P.A.E.

ÄMercoledì 11 novembre: S. Martino dei Tours

Primo anniversario della morte di Mons. A. Maggolini

ore 21.00 : Incontro zonale di formazione missionaria a Lomazzo San Siro

ÄVenerdì 13 novembre

SANTE QUARANTORE - GIORNATA EUCARISTICA

ore 9.30 : S. Messa - Esposizione del SS. Sacramento Adorazione fino alle ore 12.00.

Possibilità per la S. Confessione in tutta la giornata

ore 15.00 : Esposizione del SS. Sacramento

ore 16.30 : Adorazione comunitaria

ore 17.30 : S. Messa conclusiva

ore 19.45 : Pizza e Vangelo presso i PP. Francescani.

ore 21.00 : Incontro formativo aperto a tutti dei Cooperatori Opera di Santa Dorotea in Oratorio

Tema: "Le bende cuore"

ÄSabato 14 novembre

SANTE QUARANTORE - GIORNATA EUCARISTICA

ore 9.30 : S. Messa - Esposizione del SS. Sacramento Adorazione fino alle ore 12.00

Possibilità per la S. Confessione in tutta la giornata

ore 14.30 : Esposizione del SS. Sacramento

Adorazione per turni delle classi del Catechismo

ore 17.30 : Benedizione eucaristica di chiusura

ore 18.30 : Incontro formativo Superiori

ore 20.00 : S. Messa prefestiva a San Vincenzo

ÄDomenica 15 novembre: 33ª del Tempo Ordinario

Chiusura delle Sante Quarantore - Giornate eucaristiche

INGRESSO UFFICIALE DI DON LUCIANO LARGHI

nuovo collaboratore parrocchiale

ore 8.00 : S. Messa

ore 9.15 : S. Messa a Montesordo

ore 10.30 : S. Messa solenne concelebrata

Partecipa la Corale "L. Picchi"

ore 15.00 : S. Vesperi - Benedizione eucaristica conclusiva delle Giornate eucaristiche

ore 18.00 : S. Messa vespertina

N.B. : Sul prossimo numero l'Anagrafe Parrocchiale



Azione Cattolica Italiana tesser a o adesione ?

"Perché devo fare una tessera per andare in parrocchia?"; "A cosa serve aderire?". Sono certamente queste le domande che frullano nella testa di chi ha incontrato e conosciuto l'AC e si interroga se sia il caso di aderire a questa associazione. Ma se ci si fermasse a queste domande, le risposte sarebbero molto semplici, perché non serve certo una tessera per essere dei buoni cristiani, e "serve" a poco se la confrontiamo con i mirabolanti vantaggi delle tessere dei supermercati, o dei benzinai, che riempiono i nostri portafogli.

Adesione e tessera non sono sinonimi. La seconda è solo un segno che ci aiuta a ricordare una scelta di impegno personale. Aderire all'AC significa voler contribuire alla costruzione di un progetto mettendoci del proprio, condividendo con molte altre persone gli obiettivi, uno stile e un metodo per stare nella Chiesa "da laici" e raccontare la bellezza di Gesù, oggi, in questo nostro tempo e nei luoghi in cui ci è dato di vivere. L'AC non ha altre finalità che non quelle che sono della Chiesa tutta: lo dice il primo articolo dello Statuto. L'adesione non è solo un fatto formale, ma è una questione di cuore e di testa, e associarsi è il modo per lavorare insieme, per organizzarsi e costruire una collaborazione efficace e duratura che permetta anche la preparazione di strumenti che supportano la formazione di tanti ragazzi, giovani e adulti. Aderire comporta certo una fatica, non è mai un "si" detto una volta per tutte ed è un impegno che va rinnovato ogni giorno attraverso una partecipazione piena alla vita dei gruppi, alle attività missionarie, al supporto ai nostri parroci e alla vita della parrocchia. Aderire è anche un fatto che ci educa alla responsabilità e ci tocca sul vivo perché ci chiede anche un piccolo sacrificio economico, che permette all'AC di sostenersi attraverso i contributi di ciascuno. I vantaggi dell'aderire all'AC non sono una raccolta-punti per premi da mettere nelle nostre credenze ma, anche se meno visibili, sono certamente di maggior valore: imparare a fare comunità, scambio intergenerazionale, educazione alla democraticità, impegno personale... sono solo alcuni dei "premi del catalogo". E vi sono anche segni più concreti, come ricevere la stampa associativa che accompagna la formazione a misura di ciascuna età, o la copertura assicurativa di ogni aderente in tutte le iniziative associative.

E allora a chi partecipa ai gruppi ACR, Giovanissimi, Giovani e Adulti da simpatizzante, rivolgiamo in particolar modo l'invito ad aderire, affinché la tessera dell'AC diventi davvero il segno forte della partecipazione e perché c'è bisogno del contributo di tutti per fare dell'AC uno strumento sempre più bello per l'evangelizzazione!



... guardare GESU' con gli occhi di FRANCESCO

• Venerdì 13 novembre

Fra Eugenio Perolini

"Seguire Francesco oggi"

• Sabato 14 novembre

Proiezione film "Francesco" di Cavani

CAMERLATA : Oratorio Sant'Antonio ore 21.00

• Domenica 15 novembre

COMO : Chiesa di San Giuseppe

ore 16.00 : Incontro con il Vescovo

Mons. Diego Coletti

ore 17.00 : Santa Messa comunitaria

